

**Confindustria** Grandi possibilità di business. Contatti con i discendenti degli immigrati locali

# Export, Trento scommette sul Brasile

*Penzo: «Per anni tentativi maldestri di internazionalizzare, bene la svolta»*

TRENTINO — Trentino export punta sul Brasile per aumentare il fatturato delle proprie aziende consorziate. Nel medio periodo il presidente Andrea Penzo conta di portare il mercato in questo Paese a un fatturato di 24 milioni di euro, grazie soprattutto ai buoni contatti che si stanno instaurando con la forte comunità italiane e trentina. Il presidente coglie anche l'occasione per togliersi qualche sassolino: «Per anni sono stati fatti tentativi maldestri per spingere l'internazionalizzazione, ma non si recepivano le vere richieste delle aziende. C'era un discorso dirigitico calato dall'alto, non pensando che ogni imprenditore va solo dove può. Siamo contenti perché il nuovo disegno di legge sugli incentivi entra nel dettaglio e offre un aiuto sulle spese vive». Il riferimento è al fatto che il ddl di accorpamento della legge provinciale 17 nella 6 comprende specifiche norme per l'accompagnamento all'export e che gli aiuti non sono più erogati dalla Camera di commercio ma dall'Agenzia per gli incentivi.

In Brasile Trentino export vuole ricavare l'1% del giro d'affari generato all'estero dalle sue aziende. In tutto le vendite fruttano 2,4 miliardi di euro all'anno e la struttura di Confindustria Trento segue 136 piccole

medie imprese, che esprimono circa la metà dei ricavi totali.

Nel 2010 il contatto con il Brasile — che si avvale dell'operato dell'«antenna» Oskar Lenzi, chiare origini trentine e punto di riferimento in loco per risolvere i possibili problemi — ha fruttato 1,05 milioni di euro di

fatturato. Nei primi due mesi del 2011 713.000 euro e c'è già un contratto per altri 2 milioni. La rapida crescita è data dal risveglio economico del Paese: dei 200 milioni di abitanti il 15% ha origini italiane e ha in mano il 40% del Pil nazionale, che cresce al ritmo del 7,5% annuo (da-

to 2010). Importanti anche i contatti: il presidente dell'associazione del Circolo dei trentini è uno dei direttori della Confindustria di San Paolo. Disponibilità enorme di materie prime, compreso il petrolio, e grandi investimenti, come i Mondiali di calcio (2014) e le Olimpiadi (2016), fanno il resto.

«Stiamo portando in Brasile anche il vino e i formaggi trentini» spiega il responsabile Stefan Ties. Il costo dell'operazione Brasile è di 120.000 euro, con il 45% di contributo della Provincia.

**Enrico Orfano**

